

I BILANCI DELLE PARTECIPATE DELLO STATO

**Analisi 2017-2021
e previsioni 2022**

4[^] Edizione

Rassegna Stampa

dal 20/12 al 24/12/2022



Elenco articoli

20 dicembre	Martedì	
-	-	ADNKronos
-	-	Ansa.it
-	-	AskaneWS
-	-	Corriere comunicazioni
-	-	First online
-	-	Key4biz
-	-	Il Messaggero.it
-	-	Radiocor
-	-	La Repubblica.it
-	-	La Sicilia
-	-	La Stampa.it
-	-	Teleborsa
-	-	Verità e Affari
-	-	Yahoo Finanza
21 dicembre	Mercoledì	
-	-	Il Giornale
-	-	Il Giorno
-	-	Libero
-	-	Il Messaggero
-	-	La Nazione
-	-	Quotidiano energia
-	-	Il Resto del Carlino
-	-	Staffetta Quotidiana
-	-	Startmag
-	-	Il Tempo
23 dicembre	Venerdì	
-	-	Corriere della Sera
-	-	Energia Oltre
24 dicembre	Sabato	
-	-	Milano Finanza

N.d.R.: la presente raccolta costituisce una **selezione** degli articoli pubblicati sui quotidiani nazionali e locali, incluse versioni on line e sui principali siti informativi. Non sono ricompresi: Radio-TV e notiziari web minori.

Imprese: CoMar partecipate pubbliche in buona salute con record fatturato 280 mld

Roma, 20 dic. (Adnkronos) - Godono buona salute con fatturati record e utili, cresce il loro ruolo nell'economia italiana e si confermano il maggior datore di lavoro del Paese. Sono le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi. Il loro fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro considerando la perdita precedente; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%). Ad attestare il loro buon stato di salute la quarta edizione del 'Rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021', realizzato dal Centro Studi CoMar nel confronto tra fine 2021 e 2020 con le previsioni sul 2022.

Considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A.; il risultato di competenza ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%), per un nuovo primato, sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%); l'andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell'11% del biennio 2018-2019; i debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; in aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio); il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017; riguardo agli addetti, questi oscillano, nel quinquennio 2017-2021, intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880; il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017. Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021, le società con il migliore rapporto "risultati su fatturato", rileva il rapporto, sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%). Le società con il migliore rapporto "mon su fatturato" sono, nell'ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber.

Imprese: CoMar partecipate pubbliche in buona salute con record fatturato 280 mld (2)

(Adnkronos) - Otto società hanno sia mon che risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin; i maggiori datori di lavoro sono, nell'ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem; le società con il migliore rapporto "fatturato per dipendente" risultano, nell'ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid; le società con il migliore rapporto "debiti finanziari su fatturato" sono, nell'ordine: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas. Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità. L'analisi di CoMar ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022: il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è, quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell'aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam,

Italgas, Terna Leonardo e Poste; l'utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Imprese: Comar partecipate pubbliche in buona salute con record fatturato 280 mld (3)

(Adnkronos) - Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L'allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (SIMiCo); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l'Italia). Alle 34 Società già ora considerate nel presente Documento, potrebbero aggiungersi altre 11 Società, sempre industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del Mef in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, Banca Mps, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.). Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione. Le società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

Mef: vola fatturato partecipate, quasi 280 miliardi nel 2021



Studio **Comar**, è record storico, ma salgono anche debiti

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno fatturato nel 2021 279,6 miliardi, una cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%).

A crescere anche gli utili, a fronte di perdite dell'anno precedente.

Un trend che in base alle previsioni dovrebbe ripetersi anche nel 2022.

Sono alcuni dei dati principali della quarta edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**. A crescere però anche i debiti: 182,8 miliardi nel 2021, 18,6 miliardi in più (+11,3%) e in aumento del 40,6% rispetto al 2017 con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%.

A spingere i risultati, reti, energia e infrastrutture: l'87,2% del fatturato è stato realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo zero, per ambiente e territorio o per servizi alla pubblica amministrazione.

Il risultato di competenza delle società controllate ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%), per un nuovo primato, sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%). (ANSA).

Partecipazioni statali Italia crescono: record fatturato, tornano utili

Analisi **Comar** bilanci 2017-21 tornano utili, stime positive per 2022



Roma, 20 dic. (askanews) – Le 34 Società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un’inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d’interesse, da una frenata dei consumi.

Il loro fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%). E’ quanto emerge dalla quarta edizione del “Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021” realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022.

Nell’analisi, più in particolare, si evidenzia che: – il fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi di euro, in crescita sui 192,7 miliardi del 2020; ancor più nel confronto con il 2017, per un incremento di 51,7 miliardi di euro; – considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l’87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell’energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all’1% per editoria, spettacolo, sport e per l’ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A.; – il risultato di competenza ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; – il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%) sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%); – l’andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell’11% del biennio 2018-2019; – i debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio); – il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017; – riguardi agli addetti, questi oscillano, nel quinquennio 2017-2021, intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880; – il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021: □ le Società con il migliore rapporto “risultati su fatturato” sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%); □ le Società con il migliore rapporto “mon su

fatturato” sono, nell’ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber; □ 8 hanno sia mon che risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin; □ i maggiori datori di lavoro sono, nell’ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem; □ le Società con il migliore rapporto “fatturato per dipendente” risultano, nell’ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid; □ le Società con il migliore rapporto “debiti finanziari su fatturato” sono, nell’ordine: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

L’analisi di **CoMar** ha valutato anche l’andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l’80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022: □ il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell’aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste; □ l’utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l’avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L’allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (SIMiCo); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l’Italia).

Alle 34 Società già ora considerate nel presente Documento, potrebbero aggiungersi altre 11 Società, sempre industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell’economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione.

Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche CDP) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

Partecipazioni statali: Infratel fra le top five per risultati e margini su fatturato

È quanto emerge dall'analisi del centro studi **Comar** sulle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato. Il flop di Itsart. Open Fiber non è fra le prime della classe ma va tenuto conto degli investimenti

Mila Fiordalisi

Flop Itsart, Infratel fra le top five per risultati e margini su fatturato, Open Fiber non mette a segno le migliori performance ma va tenuto conto dei forti investimenti. È quanto emerge dalla quarta edizione del **“Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021”** ([QUI LA SINTESI DEL REPORT](#)) realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel confronto tra fine 2021 e 2020 e con le previsioni sul 2022.

34 le società controllate dallo Stato

Sono 34 le società industriali e di servizi controllate dallo Stato attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze: “Mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi”, si legge nel report.

Il fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); **gli utili si attestano a 11,4 miliardi**, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; **i debiti ammontano a 182,8 miliardi**, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); **i dipendenti sono 462.880** (+1,13%).

Tlc e Ict, come si piazzano in classifica

Riguardo alla ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e **il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni**; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; **quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict**; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla PA

La classifica delle singole aziende con riferimento ai bilanci 2021

- **Società con il migliore rapporto “risultati su fatturato”:** Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%)
- **Società con il peggiore rapporto “risultati su fatturato”:** Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%)
- **Società con il migliore rapporto “mon su fatturato”:** Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop;
- **Società che performano meno bene nel rapporto “mon su fatturato”:** Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber

- **Le 8 società che hanno sia mon sia risultati negativi:** Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin
- **Società con il migliore rapporto “fatturato per dipendente”:** Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo
- **Società con il peggior rapporto “fatturato per dipendente”:** Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid
- **Società con il migliore rapporto “debiti finanziari su fatturato”:** Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, Ipzs, Gse, Sogin;
- **Società che performano meno bene nel rapporto “debiti finanziari su fatturato”:** Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

L'andamento tendenziale 2022

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. **Le 11 Società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame.** Nei 12 mesi settembre 2021-settembre 2022 il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell'aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste. L'utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L'allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (Simico); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l'Italia).

Le partecipate al top della classifica di tutte le aziende

Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione.

Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

Partecipate statali: nuovo record di fatturato, tornano gli utili. Ecco la classifica delle società secondo **CoMar**

Secondo un report del Centro Studi **CoMar** nel 2021 il fatturato delle partecipate statali si è attestato a 279,6 miliardi, ammonta a 26 miliardi (+65,9%) il margine operativo netto

Sono **34 le partecipate statali**, società controllate dallo Stato attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze. Anche loro hanno sofferto per i duri colpi inferti dalla pandemia di Covid, ma secondo Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal **Centro Studi CoMar** "mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi".

Il report analizza i **bilanci 2017-2021** e include le **previsioni per l'esercizio 2022** delle 34 società che fanno capo al Mef mostrando dati incoraggianti: il fatturato aggregato ha raggiunto livelli record, gli utili sono finalmente tornati, ma sono saliti anche i debiti. Anche nel 2022, infine, le partecipate statali si confermano il maggiore datore di lavoro italiano.

Partecipate statali: il fatturato sfiora quota 280 miliardi, tornano gli utili

Nel 2021 **fatturato** complessivo delle partecipate statali si è attestato a quota 279,6 miliardi di euro, una cifra mai raggiunta prima e in aumento di 86,9 miliardi (+45%) rispetto al 2020. Rispetto al 2017, invece, l'incremento è di 51,7 miliardi di euro. "Considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021 – spiega il Centro Studi **Comar** – l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A".

Nel 2021 sono **tornati anche gli utili**. Il risultato di competenza ha registrato profitti per 11,4 miliardi di euro a fronte di perdite complessive per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021.

Andando avanti coi dati, il **margine operativo netto** è stato pari a 26 miliardi di euro, in forte miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%), per un nuovo primato, sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%). "L'andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell'11% del biennio 2018-2019", sottolinea il report.

Passiamo alla nota dolente: nel 2021 sono saliti dell'11,3% anche i **debiti**, passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi. Il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017;

Sostanzialmente **stabile il numero di dipendenti**, che nel periodo 2017-2021, oscilla intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880).

Le classifiche delle singole aziende

Il Centro Studi **Comar** ha stilato diverse classifiche in considerazione dei vari parametri finanziari. Partiamo dalla prima, relativa alla società con il **miglior rapporto "risultati su fatturato"**. Al primo posto c'è Snam (+45,7%), seguita al secondo e al terzo da Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%). Giù dal podio troviamo: Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). Tra le peggiori ci sono invece: Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%).

Prendendo in considerazione il **miglior rapporto "mon su fatturato"** a primeggiare è Terna, seguita da Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber. Sono invece **8 le società hanno sia mon che risultati negativi**: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin.

20 dicembre 2022 - First online

E ancora, i **maggiori datori di lavoro**:

- Poste,
- Ferrovie,
- Enel,
- Leonardo,
- Eni,
- Saipem.

Le società con il **migliore rapporto “fatturato per dipendente”**:

- Gse,
- Eni,
- Enel,
- Eutalia Studiare Sviluppo,
- Arexpo;

Le peggiori sono invece Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid.

Infine, le società con il **migliore rapporto “debiti finanziari su fatturato”** sono, nell'ordine:

- Eutalia Studiare Sviluppo,
- Sogei,
- IPZS,
- Gse,
- Sogin.

Meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

“Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità”, evidenzia il report.

Partecipate statali: 2022 in crescita

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che **11 società quotate** hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali prese in esame. I dati mostrano come **il fatturato**, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022, sia passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4, in aumento di 105 miliardi, con un +73,7%.

Nell'incremento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste.

MEF e Partecipazioni statali, 34 aziende e 279,6 miliardi di fatturato. Crescita del 45,1%



È quanto emerge dalla quarta edizione del “Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021” realizzato dal Centro Studi **CoMar**, nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022.

Le 34 Società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un’inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d’interesse, da una frenata dei consumi.

Il loro fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%).

E’ quanto emerge dalla quarta edizione del “Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021” realizzato dal Centro Studi **CoMar**, nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022.

Nell’analisi, più in particolare, si evidenzia che:

- il fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi di euro, in crescita sui 192,7 miliardi del 2020; ancor più nel confronto con il 2017, per un incremento di 51,7 miliardi di euro;
- considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l’87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell’energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all’1% per editoria, spettacolo, sport e per l’ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A.;
- il risultato di competenza ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021;
- il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%) sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%);
- l’andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell’11% del biennio 2018-2019;
- i debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio);
- il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017;
- riguarda agli addetti, questi oscillano, nel quinquennio 2017-2021, intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880);
- il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.
- Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021:

20 dicembre 2022 - Key4biz

- Le Società con il migliore rapporto “risultati su fatturato” sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%);
- Le Società con il migliore rapporto “mon su fatturato” sono, nell’ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber;
- 8 hanno sia mon che risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin;
- i maggiori datori di lavoro sono, nell’ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem;
- le Società con il migliore rapporto “fatturato per dipendente” risultano, nell’ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid;
- le Società con il migliore rapporto “debiti finanziari su fatturato” sono, nell’ordine: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

L’analisi di **CoMar** ha valutato anche l’andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l’80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022:

- Il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell’aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste;
- L’utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.
- Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l’avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L’allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (SIMiCo); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l’Italia).

Alle 34 Società già ora considerate nel presente Documento, potrebbero aggiungersi altre 11 Società, sempre industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell’economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.). Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione.

Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche CDP) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

Partecipate statali, cresce il ruolo nell'economia e nel mercato del lavoro

Cresce il ruolo ed il peso delle partecipate statali nell'economia italiana. Le 34 società industriali e di servizi controllate dal MEF dimostrano di aver superato brillantemente la crisi pandemica e di stare affrontando con buone prospettive le incertezze relative alla crescita del costo delle materie prime, in un contesto iper-inflattivo e con tassi in crescita.

Il **fatturato** complessivo è stato di **279,6 miliardi**, in aumento del 45,1%, mentre gli **utili** si attestano a **11,4 miliardi**, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro rispetto alle perdite precedenti (4,2 miliardi). Cresce però **l'indebitamento** che si attesta a **182,8 miliardi**, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%). E' quanto emerge dal "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar** secondo cui aumentano anche i **dipendenti a 462.880 unità** (+1,13%) a conferma del ruolo cruciale anche nel mercato del lavoro. Il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Considerando la **ripartizione del fatturato** complessivo (279,6 milioni) per singoli settori di attività, **l'87,2% è stato realizzato in reti e infrastrutture** (79,5% energia e 7,7% trasporti e telecomunicazioni), il 10,4% nella meccanica e con quote minori nell'editoria, spettacolo, sport e Ict. Il **risultato di competenza** positivo per 11,4 miliardi di euro ha registrato un apporto positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. Il **marginale operativo netto** è stato di 26 miliardi di euro (+65,9% sul 2020 e +20,2% sul 2017). I **debiti finanziari**, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio).

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole aziende**, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, le società con il **migliore rapporto "risultati su fatturato"** sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%).

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

Osservando l'andamento dei **primi nove mesi 2022 delle 11 società quotate**, che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali, si nota che il **fatturato** è aumentato a 247,4 milioni (+73,7%). Fra le migliori si distinguono Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%) e Saipem (+46%). **L'utile** è passato a 18,9 miliardi (+170,9%) con Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%) nella top list.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di **nuove società come Ita Airways e Itsart**.

Alle 34 Società considerate potrebbero aggiungersi altre **11 Società quotate**, industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non sono incluse nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

20 dicembre 2022 - Radiocor

IMPRESE: **COMAR** PER PARTECIPATE STATALI 2021 DA RECORD, RICAVI A 279,6 MLD

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 20 dic - Le società a partecipazione statale hanno superato la pandemia, raggiungendo risultati record nel 2021. E' quanto emerge dalla quarta edizione del 'Rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021' realizzato dal Centro Studi **CoMar**. Nel dettaglio, il fatturato delle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta complessivamente a 279,6 miliardi, cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%) rispetto a 192,7 miliardi del 2020. Gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro considerando la perdita precedente per 4,2 miliardi nel 2020, apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. Il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%), per un nuovo primato, sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%). L'andamento di questi valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 e il 2021 sale al 9,3%, inferiore a quell'11% del biennio 2018-2019. I debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3% sul 2020) e in aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio). Il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017. I dipendenti sono 462.880 (+1,13%). Il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017. Considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla Pa.

IMPRESE: **COMAR** PER PARTECIPATE STATALI 2021 DA RECORD, RICAVI A 279,6 MLD -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 20 dic - Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021: le società con il migliore rapporto 'risultati su fatturato' sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%). Le società con il migliore rapporto 'mon su fatturato' sono, nell'ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber; quando 8 società hanno sia mon che risultati negativi: Cinecitta', Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin.

I maggiori datori di lavoro sono, nell'ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem. Le società con il migliore rapporto 'fatturato per dipendente' risultano, nell'ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid. Le società con il migliore rapporto 'debiti finanziari su fatturato' sono: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

Per quanto riguarda il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 società quotate hanno comunicato e che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali prese in esame, nei 12 mesi settembre 2021 - settembre 2022 il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4 miliardi; e', quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%.

Nell'aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste. L'utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; e' quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Partecipate statali, cresce il ruolo nell'economia e nel mercato del lavoro

Cresce il ruolo ed il peso delle partecipate statali nell'economia italiana. Le 34 società industriali e di servizi controllate dal MEF dimostrano di aver superato brillantemente la crisi pandemica e di stare affrontando con buone prospettive le incertezze relative alla crescita del costo delle materie prime, in un contesto iper-inflattivo e con tassi in crescita.

Il **fatturato** complessivo è stato di **279,6 miliardi**, in aumento del 45,1%, mentre gli **utili** si attestano a **11,4 miliardi**, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro rispetto alle perdite precedenti (4,2 miliardi). Cresce però **l'indebitamento** che si attesta a **182,8 miliardi**, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%). E' quanto emerge dal "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar** secondo cui aumentano anche i **dipendenti a 462.880 unità** (+1,13%) a conferma del ruolo cruciale anche nel mercato del lavoro. Il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Considerando la **ripartizione del fatturato** complessivo (279,6 milioni) per singoli settori di attività, **l'87,2% è stato realizzato in reti e infrastrutture** (79,5% energia e 7,7% trasporti e telecomunicazioni), il 10,4% nella meccanica e con quote minori nell'editoria, spettacolo, sport e Ict. Il **risultato di competenza** positivo per 11,4 miliardi di euro ha registrato un apporto positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. Il **marginale operativo netto** è stato di 26 miliardi di euro (+65,9% sul 2020 e +20,2% sul 2017). I **debiti finanziari**, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio).

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole aziende**, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, le società con il **migliore rapporto "risultati su fatturato"** sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%).

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

Osservando l'andamento dei **primi nove mesi 2022 delle 11 società quotate**, che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali, si nota che il **fatturato** è aumentato a 247,4 milioni (+73,7%). Fra le migliori si distinguono Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%) e Saipem (+46%). **L'utile** è passato a 18,9 miliardi (+170,9%) con Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%) nella top list.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di **nuove società come Ita Airways e Itsart**.

Alle 34 Società considerate potrebbero aggiungersi altre **11 Società quotate**, industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non sono incluse nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

Mef: vola fatturato partecipate, quasi 280 miliardi nel 2021

Studio **Comar** è record storico, ma salgono anche debiti



ROMA, 20 DIC - Le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno fatturato nel 2021 279,6 miliardi, una cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%). A crescere anche gli utili, a fronte di perdite dell'anno precedente. Un trend che in base alle previsioni dovrebbe ripetersi anche nel 2022. Sono alcuni dei dati principali della quarta edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**. A crescere però anche i debiti: 182,8 miliardi nel 2021, 18,6 miliardi in più (+11,3%) e in aumento del 40,6% rispetto al 2017 con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%. A spingere i risultati, reti, energia e infrastrutture: l'87,2% del fatturato è stato realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo zero, per ambiente e territorio o per servizi alla pubblica amministrazione. Il risultato di competenza delle società controllate ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%), per un nuovo primato, sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%).

Partecipate statali, cresce il ruolo nell'economia e nel mercato del lavoro



Cresce il ruolo ed il peso delle partecipate statali nell'economia italiana. Le 34 società industriali e di servizi controllate dal MEF dimostrano di aver superato brillantemente la crisi pandemica e di stare affrontando con buone prospettive le incertezze relative alla crescita del costo delle materie prime, in un contesto iper-inflattivo e con tassi in crescita.

Il **fatturato** complessivo è stato di **279,6 miliardi**, in aumento del 45,1%, mentre gli **utili** si attestano a **11,4 miliardi**, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro rispetto alle perdite precedenti (4,2 miliardi). Cresce però l'**indebitamento** che si attesta a **182,8 miliardi**, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%). E' quanto emerge dal "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**, secondo cui aumentano anche i **dipendenti a 462.880 unità** (+1,13%) a conferma del ruolo cruciale anche nel mercato del lavoro. Il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Considerando la **ripartizione del fatturato** complessivo (279,6 milioni) per singoli settori di attività, **l'87,2% è stato realizzato in reti e infrastrutture** (79,5% energia e 7,7% trasporti e telecomunicazioni), il 10,4% nella meccanica e con quote minori nell'editoria, spettacolo, sport e Ict. Il **risultato di competenza** positivo per 11,4 miliardi di euro ha registrato un apporto positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. Il **marginale operativo netto** è stato di 26 miliardi di euro (+65,9% sul 2020 e +20,2% sul 2017). I **debiti finanziari**, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio).

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole aziende**, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, le società con il **migliore rapporto "risultati su fatturato"** sono **Snam** (+45,7%), **Terna** (+31,7%), **Italgas** (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%).

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

Osservando l'andamento dei **primi nove mesi 2022 delle 11 società quotate**, che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali, si nota che il **fatturato** è aumentato a 247,4 milioni (+73,7%). Fra le migliori si distinguono **Enav** (+106%), **Eni** (+100%), **Enel** (+84%) e **Saipem** (+46%). L'**utile** è passato a 18,9 miliardi (+170,9%) con **Eni** (+472%), **Saipem** e **Leonardo** (+189%) nella top list.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di **nuove società come Ita Airways e Itsart**.

Alle 34 Società considerate potrebbero aggiungersi altre **11 Società quotate**, industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (**Telecom Italia**, **Webuild**, ecc.). Non sono incluse nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, **Banca MPS**, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

Partecipate statali, cresce il ruolo nell'economia e nel mercato del lavoro



(Teleborsa) - **Cresce il ruolo ed il peso delle partecipate statali nell'economia italiana.** Le 34 società industriali e di servizi controllate dal MEF dimostrano di aver superato brillantemente la crisi pandemica e di stare affrontando con buone prospettive le incertezze relative alla crescita del costo delle materie prime, in un contesto iper-inflattivo e con tassi in crescita.

Il **fatturato** complessivo è stato di **279,6 miliardi**, in aumento del 45,1%, mentre gli **utili** si attestano a **11,4 miliardi**, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro rispetto alle perdite precedenti (4,2 miliardi). Cresce però l'**indebitamento** che si attesta a **182,8 miliardi**, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%). E' quanto emerge dal "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**, secondo cui aumentano anche i **dipendenti a 462.880 unità** (+1,13%) a conferma del ruolo cruciale anche nel mercato del lavoro. Il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Considerando la **ripartizione del fatturato** complessivo (279,6 milioni) per singoli settori di attività, **l'87,2% è stato realizzato in reti e infrastrutture** (79,5% energia e 7,7% trasporti e telecomunicazioni), il 10,4% nella meccanica e con quote minori nell'editoria, spettacolo, sport e lct. Il **risultato di competenza** positivo per 11,4 miliardi di euro ha registrato un apporto positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. il **marginale operativo netto** è stato di 26 miliardi di euro (+65,9% sul 2020 e +20,2% sul 2017). I **debiti finanziari**, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio).

Per quanto riguarda le **classifiche delle singole aziende**, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, le società con il **migliore rapporto "risultati su fatturato"** sono **Snam** (+45,7%), **Terna** (+31,7%), **Italgas** (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%).

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

Osservando l'andamento dei **primi nove mesi 2022 delle 11 società quotate**, che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali, si nota che il **fatturato** è aumentato a 247,4 milioni (+73,7%). Fra le migliori si distinguono **Enav** (+106%), **Eni** (+100%), **Enel** (+84%) e **Saipem** (+46%). **L'utile** è passato a 18,9 miliardi (+170,9%) con **Eni** (+472%), **Saipem** e **Leonardo** (+189%) nella top list.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di **nuove società come Ita Airways e Itsart**.

Alle 34 Società considerate potrebbero aggiungersi altre **11 Società quotate**, industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (**Telecom Italia, Webuild**, ecc.). Non sono incluse nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, **Banca MPS**, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

Partecipate, **Comar** registra record di fatturato a 280 mld. Dopo le feste via al totonomine

Risultati record per 34 partecipate pubbliche. Merito del boom dell'energia. Dopo Natale via alle grandi manovre per Eni, Enel e Leonardo



Lo Stato imprenditore macina profitti

Le 34 società controllate dal Tesoro registrano fatturato e utili record. Secondo il Centro Studi **CoMar** **il giro d'affari complessivo 2021 si è attestato a 279,6 miliardi, segnando un incremento del 45,1%**. La cifra, che incorpora un aumento delle vendite da 86,9 miliardi, non è stata mai così elevata in passato. Il margine operativo netto del gruppo di società, che impiega circa 460 mila persone, è salito a 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%) rispetto ai 15,6 miliardi del 2020.

Il risultato di esercizio è poi tornato positivo con un utile da 11,4 miliardi, contro il rosso da circa 4,2 miliardi dell'anno precedente. Unica nota negativa è l'incremento dei debiti che hanno raggiunto quota 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%). Sono otto, infine, le aziende in perdita: **Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin**.

Il merito della performance complessivamente positiva è anche figlia dell'effetto rincari energetici che ha favorito le aziende a partecipazione pubblica del settore energetico. Di qui il cauto ottimismo degli esperti che hanno redatto la quarta edizione del 'Rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021': **CoMar** evidenzia come le attese per i risultati delle aziende a partecipazione pubblica analizzate sono positive anche per l'esercizio in chiusura.

Energia a sostegno dei conti

A dare una spinta positiva ai risultati sono state soprattutto i segmenti reti, energia e infrastrutture. In dettaglio, l'87,2% del fatturato è stato realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni. Il 10,4% è collegato alla meccanica, mentre quote di poco superiori all'1% sono attribuibili ad editoria, spettacolo, sport e per l'ict. Hanno contribuito, sia pure in maniera residuale, anche ambiente e territorio o per servizi alla pubblica amministrazione.

Sul podio Snam, Terna e Italgas

L'analisi evidenzia infine come, con riferimento ai bilanci 2021, le società con il migliore rapporto «risultati su fatturato», sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%) e Italgas (+28,6%). Hanno fatto bene anche Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). I risultati peggiori sono di Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%).

In arrivo la stagione delle nomine

Con i bilanci a marzo scadranno circa 70 poltrone. Le grandi manovre per i rinnovi sono già iniziate, ma si intensificheranno dopo la pausa natalizia. Intanto al Tesoro già si valuta il da farsi soprattutto sui grandi gruppi come Eni, Enel e Leonardo. **Lo scorso 8 novembre, il ministero ha pubblicato online le schede per il censimento delle partecipate e dei rappresentanti** proprio per verificare lo stato dell'arte anche sulle controllate delle amministrazioni.

Partecipazioni statali Italia crescono: record fatturato, tornano utili

Roma, 20 dic. (askanews) - Le 34 Società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi.

Il loro fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%). E' quanto emerge dalla quarta edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022.

Nell'analisi, più in particolare, si evidenzia che: - il fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi di euro, in crescita sui 192,7 miliardi del 2020; ancor più nel confronto con il 2017, per un incremento di 51,7 miliardi di euro; - considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A.; - il risultato di competenza ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; - il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%) sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%); - l'andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell'11% del biennio 2018-2019; - i debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio); - il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017; - riguardi agli addetti, questi oscillano, nel quinquennio 2017-2021, intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880; - il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021: □ le Società con il migliore rapporto "risultati su fatturato" sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%); □ le Società con il migliore rapporto "mon su fatturato" sono, nell'ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber; □ 8 hanno sia mon che risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin; □ i maggiori datori di lavoro sono, nell'ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem; □ le Società con il migliore rapporto "fatturato per dipendente" risultano, nell'ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid; □ le Società con il migliore rapporto "debiti finanziari su fatturato" sono, nell'ordine: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 - settembre 2022: □ il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell'aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni

(+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste; □ l'utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l'avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L'allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (SIMiCo); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l'Italia).

Alle 34 Società già ora considerate nel presente Documento, potrebbero aggiungersi altre 11 Società, sempre industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.).

Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione.

Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche CDP) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

L'ENERGIA SPINGE I PROFITTI

Bene le partecipate di Stato Fatturato vicino a 280 miliardi

■ Risultati record nel 2021 per le società partecipate italiane che, spinte dall'energia, hanno registrato un fatturato che sfiora i 280 miliardi. Ritornano i profitti e per il 2022 i numeri potrebbero essere anche migliori. A crescere però sono anche i debiti. È la fotografia scattata dal Centro studi **Comar** sulle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze. In dettaglio, il fatturato dello scorso anno è salito di 86,9 miliardi di euro (+45,1) sull'anno precedente e gli utili sono ammontati a 11,4 miliardi, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020. I debiti, invece, sono

arrivati a 182,8 miliardi nel 2021, 18,6 miliardi in più (+11,3%) sul 2020. Nel 2021, a spingere i fatturati sono stati reti e infrastrutture con l'87,2% del totale (79,5% energia, 7,7% trasporti e telecomunicazioni); il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict. A guidare la classifica del migliore rapporto tra risultati e fatturato è stata Snam: la società guidata da Stefano Venier (in foto) ha



totalizzato un +45,7%. Seguono Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%). Nell'anno in corso, dai conti delle 11 società quotate che rappresentano tra il 75 e l'80% del fatturato e degli utili delle partecipate che hanno comunicato i risultati dei primi nove mesi emerge un aumento dei ricavi del 73,7% sul 2021. Nell'aumento in testa Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%).



L'anno d'oro delle partecipate Altro che carrozzoni: conti record

Ricavi a 280 miliardi e profitti per 11,4 miliardi nel 2021, spinti dal settore energetico. Ma salgono i debiti

di **Andrea Ropa**
ROMA

C'era una volta il carrozzone di Stato. Una sgangherata holding tricolore di aziende decotte a partecipazione pubblica, che bruciavano miliardi a palate con standard di produttività ed efficienza più vicini a quelli di un paese del socialismo reale che a un'economia capitalistica avanzata. Oggi, nonostante permangano le perplessità per un forte indebitamento, si può raccontare tutta un'altra storia. Una storia che parla di risultati record nel 2021 per le società partecipate italiane. Le quali, spinte dal settore energetico, hanno registrato un fatturato che sfiora i 280 miliardi, hanno visto il ritorno degli utili e, per il 2022, promettono di replicare se non superare questi numeri. A crescere, tuttavia, sono stati anche i debiti. È la fotografia scattata dal Centro studi **Comar** sulle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

In dettaglio, il fatturato complessivo dello scorso anno è salito di 86,9 miliardi (+45,1%) sull'anno precedente e gli utili sono ammontati a 11,4 miliardi, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; i debiti sono arrivati a 182,8 miliardi nel 2021, l'11,3% in più sul 2020 e in aumento del 40,6% rispetto al 2017, con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%. Il margine operativo netto è stato comunque di 26 miliardi, il 65,9% in più sui 15,6 miliardi del 2020, e anche sui 21,6 del 2017. Sale così al 9,3% il rapporto tra margine operativo netto e fatturato che resta però inferiore all'11% del biennio 2018-2019.

Ma non tutti i settori hanno performato allo stesso modo. Anzi, il quadro appare piuttosto disomogeneo. Nel 2021, come dovrebbe accadere anche quest'anno, a spingere i fatturati sono stati reti e infrastrutture con l'87,2% del totale (79,5% energia, 7,7% trasporti e telecomunicazioni); il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict. Quote residuali, vicine allo zero, per am-

biente e territorio e per i servizi alla pubblica amministrazione.

Le società partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%) e Poste (+17,6%). Le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem

(-35,8%).

Per quanto riguarda l'anno in corso, dai conti delle 11 società quotate che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate che hanno comunicato i risultati dei primi nove mesi si evidenzia un aumento del fatturato del 73,7% sullo stesso periodo del 2021. In testa Enav (+106%),

Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna, Leonardo e Poste.

Cresce anche l'utile delle 11 società quotate, aumentato in un anno di 11,9 miliardi (+170,9%). Sul podio Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fatturato record

Lo Stato imprenditore mai così ricco Le controllate fanno il pieno di ricavi

Nel 2021 il giro di affari delle 34 società partecipate dal Tesoro ha sfiorato quota 280 miliardi. Tra le performance migliori Snam, Terna e Italgas. Tra le pecore nere Itsart, Eur e Ita Airways

BENEDETTA VITETTA

■ Aumenta il ruolo e il peso delle partecipate statali nell'economia italiana che hanno brillantemente superato anche il difficile scoglio della pandemia. E dopo l'emergenza Coronavirus, oggi le 34 società industriali e di servizi, controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) attualmente guidato da Giancarlo Giorgetti, sono alle prese con le incertezze legate alla crescita del costo delle materie prime, in un contesto iper-inflattivo e con tassi d'interesse in crescita.

Ma, nonostante lo scenario tutt'altro che positivo, le 34 partecipate ne stanno uscendo bene. Complessivamente il loro giro d'affari complessivo nel 2021 ha sfiorato i 280 miliardi di euro (precisamente 279,6) in aumento del 45,1% rispetto al 2020, mentre gli utili si sono attestati a 11,4 miliardi, in miglioramento di ben 15,6 miliardi rispetto alle perdite precedenti (4,2 miliardi). In crescita, però, c'è da segnalare pure il loro indebitamento arrivato a ben 182,8 miliardi (+11,3% sul 2020).

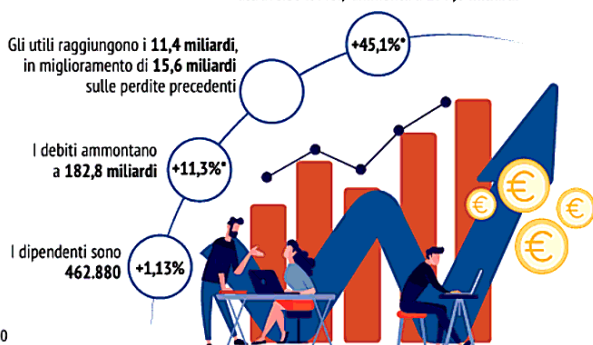
IL RAPPORTO COMAR

Questa l'istantanea scattata dal "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi CoMar nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022. Analizzando più nel dettaglio l'analisi si nota anche un aumento del numero dei dipendenti che hanno raggiunto le 462.880 unità (+1,13%) a conferma del ruolo cruciale anche nel mercato del lavoro. Il fatturato

FATTURATO RECORD

Le partecipate dallo Stato

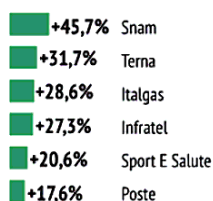
Il fatturato complessivo 2021 delle 34 aziende e società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Mef, ammonta a 279,6 miliardi



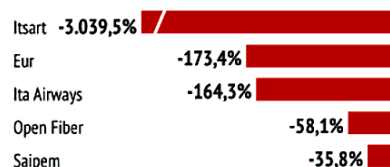
*sul 2020

Rapporto "risultati su fatturato"

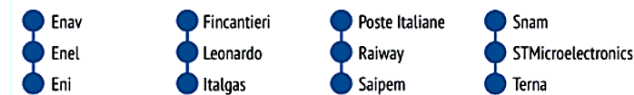
MIGLIORI



PEGGIORI



Le società quotate, controllate dallo Stato, sono 12



A queste si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai

Fonte: Centro Studi CoMar

WITHUB

per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in netta crescita dai 498mila euro del 2017. In più considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, salta all'occhio che l'87,2% del giro d'affari è realizzato in reti e

infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; infine quote residuali per ambiente e terri-

torio o per servizi alla Pubblica Amministrazione.

LA CLASSIFICA

E gli esperti del Centro Studi CoMar hanno anche stilato la classifica delle società con le performance migliori e peggiori. Nel rapporto "risultati su fatturato" primeggiano Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%) e Infratel (+27,3%) tre le peggiori invece ci sono Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%) - sul cui dossier di privatizzazione ieri Lufthansa ha detto di essere disposta a entrare con una quota compresa tra il 40 e il 49% - Open Fiber (-58,1%) e Saipem (-35,8%).

Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da aziende partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo e al terzo posto assoluto per capitalizzazione. Le 12 quotate sono: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per quattro di loro la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) supera il 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%) e Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%).

Infine, a queste 12 quotate, si devono aggiungere, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e la Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipate dello Stato, fatturato a 280 miliardi

LO STUDIO

ROMA Le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia, nel 2021 hanno fatturato poco meno di 280 miliardi, una cifra mai raggiunta, in aumento di 87 miliardi di euro (+45%). In crescita anche gli utili, a fronte di perdite dell'anno precedente. In aumento però anche i debiti: 182,8 miliardi nel 2021, 18,6 miliardi in più (+11%) e in aumento del 40,6% rispetto al 2017 con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3 per cento.

Sono alcuni dei dati principali della quarta edizione del «Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021» realizzato dal Centro Studi **CoMar**. Un trend che in base alle previsioni dovrebbe ripetersi anche nel 2022.

LA CLASSIFICA

A spingere i risultati, reti, energia e infrastrutture: l'87% del fatturato è stato realizzato in reti e infrastrutture; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'Ict; quote residuali, vicine allo zero, per ambiente e territorio e per servizi alla pubblica amministrazione.

I risultati di competenza delle partecipate hanno poi registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021; il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, con un significativo miglioramento (+10,3 miliardi, +65,9%) per un nuovo primato sui 15,6 miliar-

di del 2020, ma anche sui 21,6 miliardi del 2017 (+20,2%).

Le società partecipate con il migliore rapporto risultato/fatturato sono Snam (+45%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori sono invece Itsart (-3.039%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%). Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni. Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione. Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per quattro di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste dodici quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati (obbligazioni), Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI UTILI REGISTRATI SONO STATI PARI A 11,4 MILIARDI A FRONTE DI PERDITE PER 4,2 MILIARDI A FINE 2020



L'anno d'oro delle partecipate Altro che carrozzoni: conti record

Ricavi a 280 miliardi e profitti per 11,4 miliardi nel 2021, spinti dal settore energetico. Ma salgono i debiti

di **Andrea Ropa**
ROMA

C'era una volta il carrozzone di Stato. Una sgangherata holding tricolore di aziende decotte a partecipazione pubblica, che bruciavano miliardi a palate con standard di produttività ed efficienza più vicini a quelli di un paese del socialismo reale che a un'economia capitalista avanzata. Oggi, nonostante permangano le perplessità per un forte indebitamento, si può raccontare tutta un'altra storia. Una storia che parla di risultati record nel 2021 per le società partecipate italiane. Le quali, spinte dal settore energetico, hanno registrato un fatturato che sfiora i 280 miliardi, hanno visto il ritorno degli utili e, per il 2022, promettono di replicare se non superare questi numeri. A crescere, tuttavia, sono stati anche i debiti. È la fotografia scattata dal Centro studi **Comar** sulle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

In dettaglio, il fatturato complessivo dello scorso anno è salito di 86,9 miliardi (+45,1%) sull'anno precedente e gli utili sono ammontati a 11,4 miliardi, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; i debiti sono arrivati a 182,8 miliardi nel 2021, l'11,3% in più sul 2020 e in aumento del 40,6% rispetto al 2017, con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%. Il margine operativo netto è stato comunque di 26 miliardi, il 65,9% in più sui 15,6 miliardi del 2020, e anche sui 21,6 del 2017. Sale così al 9,3% il rapporto tra margine operativo netto e fatturato che resta però inferiore all'11% del biennio 2018-2019.

Ma non tutti i settori hanno performato allo stesso modo. Anzi, il quadro appare piuttosto disomogeneo. Nel 2021, come dovrebbe accadere anche quest'anno, a spingere i fatturati sono stati reti e infrastrutture con l'87,2% del totale (79,5% energia, 7,7% trasporti e telecomunicazioni); il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'Ict. Quote residuali, vicine allo zero, per am-

biente e territorio e per i servizi alla pubblica amministrazione.

Le società partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%) e Poste (+17,6%). Le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem

(-35,8%).

Per quanto riguarda l'anno in corso, dai conti delle 11 società quotate che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate che hanno comunicato i risultati dei primi nove mesi si evidenzia un aumento del fatturato del 73,7% sullo stesso periodo del 2021. In testa Enav (+106%),

Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna, Leonardo e Poste.

Cresce anche l'utile delle 11 società quotate, aumentato in un anno di 11,9 miliardi (+170,9%). Sul podio Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipate statali, l'energia spinge i bilanci 2021

CoMar fatturato complessivo +45% a 280 mld €, utili per oltre 11 mld €, aumenta però il debito. Per Snam, Terna e Italgas il migliore rapporto risultati/ricavi. Buone prospettive anche sul 2022

Sulla spinta del settore energetico le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato (attraverso il Mef) hanno archiviato conti decisamente positivi nel 2021. E le prospettive appaiono buone anche nel 2022.

È quanto emerge dalla quarta edizione del "Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021" realizzato dal Centro Studi **CoMar**.

Nel dettaglio, il fatturato complessivo dello scorso anno è salito di 86,9 miliardi di euro (+45,1%) a 279,6 mld €, il margine operativo netto è cresciuto del 65,9% a 26 mld (con un rapporto del 9,3% sul fatturato che resta però inferiore all'11% del biennio 2018-2019) e gli utili sono arrivati a 11,4 mld, a fronte di perdite per 4,2 mld nel 2020. Unica nota negativa i debiti finanziari, cresciuti dell'11,3% a 182,8 mld (+40,6% rispetto al 2017) con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%.

A spingere i ricavi sono stati reti e infrastrutture con l'87,2% del totale (79,5% energia, 7,7% trasporti e telecomunicazioni) mentre il 10,4% è ascrivibile alla meccanica. Quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict. Quote residuali, vicine allo zero, per ambiente e territorio o per servizi alla pubblica amministrazione.

Le società partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). Le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%).

Le società con il migliore rapporto "mon su fatturato" sono Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop. Meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber.

Per quanto riguarda il 2022, dai conti delle 11 società quotate che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate che hanno comunicato i risultati dei primi nove mesi si evidenzia un aumento del fatturato del 73,7% sullo stesso periodo del 2021. In testa Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%).

L'utile cresce di 11,9 miliardi (+170,9%): sul podio in questo caso Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%).

Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

L'anno d'oro delle partecipate Altro che carrozzoni: conti record

Ricavi a 280 miliardi e profitti per 11,4 miliardi nel 2021, spinti dal settore energetico. Ma salgono i debiti

di **Andrea Ropa**
ROMA

C'era una volta il carrozzone di Stato. Una sgangherata holding tricolore di aziende decotte a partecipazione pubblica, che bruciavano miliardi a palate con standard di produttività ed efficienza più vicini a quelli di un paese del socialismo reale che a un'economia capitalistica avanzata. Oggi, nonostante permangano le perplessità per un forte indebitamento, si può raccontare tutta un'altra storia. Una storia che parla di risultati record nel 2021 per le società partecipate italiane. Le quali, spinte dal settore energetico, hanno registrato un fatturato che sfiora i 280 miliardi, hanno visto il ritorno degli utili e, per il 2022, promettono di replicare se non superare questi numeri. A crescere, tuttavia, sono stati anche i debiti. È la fotografia scattata dal Centro studi **Comar** sulle 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

In dettaglio, il fatturato complessivo dello scorso anno è salito di 86,9 miliardi (+45,1%) sull'anno precedente e gli utili sono ammontati a 11,4 miliardi, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; i debiti sono arrivati a 182,8 miliardi nel 2021, l'11,3% in più sul 2020 e in aumento del 40,6% rispetto al 2017, con un rapporto sul fatturato che sale al 65,3%. Il margine operativo netto è stato comunque di 26 miliardi, il 65,9% in più sui 15,6 miliardi del 2020, e anche sui 21,6 del 2017. Sale così al 9,3% il rapporto tra margine operativo netto e fatturato che resta però inferiore all'11% del biennio 2018-2019.

Ma non tutti i settori hanno performato allo stesso modo. Anzi, il quadro appare piuttosto disomogeneo. Nel 2021, come dovrebbe accadere anche quest'anno, a spingere i fatturati sono stati reti e infrastrutture con l'87,2% del totale (79,5% energia, 7,7% trasporti e telecomunicazioni); il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'Ict. Quote residuali, vicine allo zero, per am-

biente e territorio e per i servizi alla pubblica amministrazione.

Le società partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%) e Poste (+17,6%). Le peggiori Itstart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem

(-35,8%).

Per quanto riguarda l'anno in corso, dai conti delle 11 società quotate che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate che hanno comunicato i risultati dei primi nove mesi si evidenzia un aumento del fatturato del 73,7% sullo stesso periodo del 2021. In testa Enav (+106%),

Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna, Leonardo e Poste.

Cresce anche l'utile delle 11 società quotate, aumentato in un anno di 11,9 miliardi (+170,9%). Sul podio Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



21 dicembre 2022 - Staffetta Quotidiana

Partecipazioni statali: utili da capogiro per Eni, in flessione per Enel

*Il rapporto **CoMar** sulle società partecipate*

Record di fatturato, tornano gli utili ma salgono i debiti. Così, in una nota, il centro studi **CoMar** riassume i risultati della terza edizione su “I bilanci delle partecipate dello Stato”. Nella nota si evidenzia infatti che, nel 2021, le 34 società controllate dallo Stato attraverso il Mef hanno aumentato il fatturato complessivo da 192,7 a 279,6 miliardi di euro (+45,1%), hanno registrato utili per 11,4 miliardi di euro contro 4,2 miliardi di perdite nel 2020 mentre i debiti sono passati da 164,1 a 182,8 miliardi di euro (+11,3%). L'energia traina il fatturato, con un peso pari al 79,5%. Le prospettive sono rosee anche per il 2022, nota ancora il rapporto. Per quanto riguarda le aziende dell'energia, **CoMar** evidenzia che tra settembre 2021 e settembre 2022 l'utile di Eni è aumentato del 472%, quello di Saipem del 189%, l'utile di Italgas e Terna ha segnato un aumento molto contenuto, e quello di Enel risulta in riduzione rispetto all'anno precedente. In allegato la nota e il rapporto.

Come festeggiano i bilanci delle partecipate di Stato. Report **Comar**



Tutti i dettagli sul “Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021” realizzato dal centro studi **CoMar**, nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022

Ottimo stato di salute e buone prospettive per le società controllate o partecipate dallo Stato.

Le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il ministero dell'Economia e delle Finanze, mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi.

E' quanto emerge in sostanza dall'ultimo rapporto del centro studi **Comar**, la quarta edizione del “Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021” nel confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022.

L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022:

Il fatturato complessivo delle società statali è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%).

Nell'analisi, più in particolare, si evidenzia che:

- il fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi di euro, in crescita sui 192,7 miliardi del 2020; ancor più nel confronto con il 2017, per un incremento di 51,7 miliardi di euro;
- considerando la ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021, l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica; quote di poco superiori all'1% per editoria, spettacolo, sport e per l'ict; quote residuali, vicine allo 0, per ambiente e territorio o per servizi alla P.A.;
- il risultato di competenza ha registrato utili per 11,4 miliardi di euro, a fronte di perdite per 4,2 miliardi nel 2020; apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021;
- il margine operativo netto è stato di 26 miliardi di euro, in significativo miglioramento (+10,3 miliardi; +65,9%) sui 15,6 miliardi del 2020, ma anche sui 21,6 del 2017 (+20,2%);
- l'andamento dei suddetti valori ha determinato il rapporto tra margine operativo netto e fatturato, che tra il 2020 ed il 2021 sale al 9,3%, peraltro inferiore a quell'11% del biennio 2018-2019;
- i debiti finanziari, tra il 2020 e il 2021, sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi; aumento di oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio);
- il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017;
- riguarda gli addetti, questi oscillano, nel quinquennio 2017-2021, intorno ai 460.000 (da un minimo di 457.648 del 2017 agli attuali 462.880);
- il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro nel 2021, in aumento dai 498mila del 2017.

Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021:

- le Società con il migliore rapporto “risultati su fatturato” sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%);
- le Società con il migliore rapporto “mon su fatturato” sono, nell’ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Mefop; meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber;
- 8 hanno sia mon che risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid, Sogin;
- i maggiori datori di lavoro sono, nell’ordine: Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni, Saipem;
- le Società con il migliore rapporto “fatturato per dipendente” risultano, nell’ordine: Gse, Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, Arexpo; le peggiori: Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid;
- le Società con il migliore rapporto “debiti finanziari su fatturato” sono, nell’ordine: Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, IPZS, Gse, Sogin; meno bene: Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute, Italgas.

Delle 34 Società, alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità.

L’analisi di **CoMar** ha valutato anche l’andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 Società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 Società rappresentano tra il 75 e l’80% del totale del fatturato e degli utili delle Partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 – settembre 2022:

- il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell’aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incrementi, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste;
- l’utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato, con la costituzione e l’avvio operativo di nuove Società: Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L’allargamento è proseguito nel 2022, così che nei prossimi aggregati si terrà conto anche delle nuove Società Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026 (SIMiCo); così come di quelle, già esistenti, ma ultimamente riacquisite dallo Stato (Autostrade per l’Italia).

Alle 34 Società già ora considerate nel presente Documento, potrebbero aggiungersi altre 11 Società, sempre industriali e di servizi, dove il MEF ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del MEF in Banche, Assicurazioni, Agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell’economia (Amco, Banca MPS, Istituto Credito Sportivo, Sace, ecc.). Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da Società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in Borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione. Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche CDP) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 quotate, si aggiungono, per strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.



MINISTERO DELL'ECONOMIA

Rapporto del Centro studi **CoMar** segnala l'aumento degli utili passati da valori negativi a 11,4 miliardi di euro lo scorso anno

Ricavi boom per le Spa di Stato

Le 34 società controllate dal Tesoro nel 2021 hanno registrato un fatturato totale di 280 miliardi

••• Le 34 società industriali e di servizi controllate dallo Stato, attraverso il Ministero dell'Economia, mostrano di avere superato il difficile periodo della pandemia ed affrontano con buone prospettive le incertezze derivanti dalla crescita dei costi delle materie prime, da un'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, da una frenata dei consumi. Il loro fatturato complessivo è stato di 279,6 miliardi, in aumento di 86,9 miliardi di euro

confronto tra fine 2021 e 2020, con le previsioni sul 2022. Per quanto riguarda le classifiche delle singole aziende, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, con riferimento ai bilanci 2021, le società con il migliore rapporto «risultati su fatturato» sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%); le peggiori Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%), Saipem (-35,8%). L'analisi di **CoMar** ha valutato anche l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei dati dei primi 9 mesi che 11 società quotate hanno comunicato ai mercati, confrontandoli con quelli analoghi dei primi 9 mesi del 2020. Queste 11 società rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali prese in esame. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021 - settembre 2022: il fatturato è passato da 142,4 miliardi di euro a 247,4; è quindi aumentato, in un anno, di 105 miliardi, con un +73,7%. Nell'aumento, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%), Saipem (+46%); i minori incre-



Ministero dell'Economia. Ha quote di società controllate o partecipate molto estese nel sistema produttivo italiano

menti, dal 10% in giù, sono di Snam, Italgas, Terna Leonardo e Poste. L'utile è variato da 7 miliardi di euro a 18,9 miliardi; è quindi aumentato, in un anno, di 11,9 miliardi, più che raddoppiando, con un +170,9%. Eni (+472%), Saipem e Leonardo (+189%); aumenti degli utili molto contenuti per Italgas e Terna; se non in riduzione, come per Enel. Le Società quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway,

In prima fila

Le aziende col miglior rapporto «risultati su fatturato» sono Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%) e Infratel

(+45,1%); gli utili si attestano su 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite precedenti; i debiti ammontano a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%); i dipendenti sono 462.880 (+1,13%). È quanto emerge dalla quarta edizione del «Rapporto sui bilanci delle Società partecipate dallo Stato 2017-2021» realizzato dal Centro Studi **CoMar** nel

Partecipazione

La percentuale di capitale pubblico è superiore al 50% in 4 enti: Enav, Fincantieri, Poste Italiane e Raiway

Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna. Per 4 di esse, la percentuale di partecipazione dello Stato (considerando anche Cdp) è superiore al 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le partecipazioni minori si hanno per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). **LEO. VEN.**



Rapporto **CoMar**

Le partecipate di Stato tornano a fare utili grazie all'energia. Ma salgono i debiti



Lo «Stato imprenditore» torna a fare profitti e lo fa grazie all'energia. Secondo il «Rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021» del Centro Studi **CoMar** le 34 società controllate dal Mef (nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti) nel 2021 hanno realizzato utili per 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro, considerando la perdita precedente per 4,2 miliardi nel 2020,

apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021. I ricavi invece ammontano complessivamente a 279,6 miliardi, cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%) rispetto a 192,7 miliardi del 2020. L'87,2% del giro d'affari è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica. Le società

partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). A crescere però sono anche i debiti: tra il 2020 e il 2021 sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi, in aumento di oltre 52 miliardi sul 2017.

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia, Rapporto **CoMar le società partecipate di stato tornano a fare profitti grazie all'energia**

“Lo «Stato imprenditore» torna a fare profitti e lo fa grazie all'energia. Secondo il «Rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021» del Centro Studi **CoMar** le 34 società controllate dal Mef (...) nel 2021 hanno realizzato utili per 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro, considerando la perdita precedente per 4,2 miliardi nel 2020, apportando un saldo positivo di 14,3 miliardi nel triennio 2019-2021”; lo riporta il quotidiano Il Corriere della Sera.

“I ricavi invece ammontano complessivamente a 279,6 miliardi, cifra mai raggiunta, in aumento di 86,9 miliardi di euro (+45,1%) rispetto a 192,7 miliardi del 2020. L'87,2% del giro d'affari è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni; il 10,4% è ascrivibile alla meccanica.

Le società partecipate con il migliore rapporto risultati su fatturato sono state Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). A crescere però sono anche i debiti: tra il 2020 e il 2021 sono passati da 164,1 miliardi di euro a 182,8 miliardi, in aumento di oltre 52 miliardi sul 2017”, si legge sul quotidiano di via Solferino.

(Energia Oltre – cmr)

di Angela Zoppo

Sono 34, comprese 12 quotate, e, con qualche nota eccezione, godono di buona salute. Un po' appesantite dai debiti, ma sostenute da fatturati record, le principali società industriali e di servizi controllate dallo Stato attraverso il Tesoro si sono lasciate alle spalle senza troppi traumi il lungo periodo della pandemia, tanto da poter affrontare con un buon margine di sicurezza anche le incertezze alimentate dalla crescita dei costi delle materie prime, dall'inflazione ai massimi, dal rialzo dei tassi d'interesse, e dall'immane frenata dei consumi. E questa, in estrema sintesi, l'istantanea che restituisce la quarta edizione del rapporto sui bilanci delle società partecipate dallo Stato 2017-2021 del Centro Studi **CoMar**, che ha messo a confronto i bilanci 2020-21 ed elaborato le stime sull'esercizio che sta per chiudersi.

Nel 2021, il perimetro pubblico si è ampliato nella galassia delle partecipate, con la costituzione e l'avvio operativo di nuove società, come Italia Trasporto Aereo (Ita Airways, da metà ottobre 2021) e Itsart. L'allargamento di Stato Spa è proseguito anche quest'anno, con le new entry Giubileo 2025 e Infrastrutture Milano-Cortina 2020/2026, senza dimenticare il ritorno sotto l'ombrello pubblico di Autostrade per l'Italia. Le quotate sono 12: Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Raiway, Saipem, Snam, ST-Microelectronics, Terna. Per 4 di queste, il peso dello Stato (considerando anche Cdp) supera il 50%: Enav (53,3%), Fincantieri (71,32%), Poste Italiane (64,26%), Raiway (65%). Le par-

AZIENDE PUBBLICHE Fatturato a quota 280 miliardi ma sono saliti anche i debiti. Ecco come le società, a partire dalle quotate, sono uscite dagli anni della pandemia. Nelle stime di fine 2022 volano gli utili e i ricavi

Stato spa è da record

I GRANDI NUMERI DELLE AZIENDE A CONTROLLO PUBBLICO

Azienda *	Fatturato	Debiti	Debiti/fatturato	Classifica
❖ ENEL	84.104	72.582	86,30%	1
❖ ENI	76.575	33.131	43,2%	2
❖ GSE	54.401	3.454	6,30%	3
❖ LEONARDO	14.135	5.670	40,10%	4
❖ FERROVIE	11.747	13.181	112,20%	5
❖ POSTE	8.953	3.565	39,90%	6
❖ SAIPEM	6.875	3.935	57,20%	7
❖ FINCANTIERI	6.799	3.562	52,40%	8
❖ SNAM	3.271	15.358	469%	9
❖ RAI	2.654	639	24%	10
❖ TERNA	2.487	12.467	501%	11
❖ STM	1.939	810	41,80%	12
❖ ANSALDO E.	1.490	1.169	78,40%	13 (14 2020)
❖ ITALGAS	1.265	6.376	503,80%	14 (13 2020)
❖ ENAV	798	667	83,50%	15 (16 2020)

*dati in milioni €

Fonte: CoMar

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

tecipazioni minori, invece, per Enel (23,6%), Terna (29,85%), Eni (30,62%), Leonardo (30,2%), Snam (31,35%). A queste 12 si aggiungono, in quanto emittenti di strumenti finanziari quotati, Ferrovie dello Stato Italiane e Rai.

I ricavi complessivi portati a casa nel 2021 dalle partecipate pubbliche ha sfiorato i 280 miliardi, con un aumento di quasi 87 miliardi di euro, ben il 45,1% in più, sul 2020. Lo scorso anno ha segnato anche il ritorno al profitto per molte di queste aziende che erano scivolte sul rosso: in

totale, gli utili ammontano a 11,4 miliardi, in miglioramento di 15,6 miliardi di euro sulle perdite per 4,2 miliardi del 2020. Allargando al triennio 2019-2021, il saldo positivo è di 14,3 miliardi di euro.

Miglioramenti significativi anche per il margine operativo netto, che ha raggiunto i 26 miliardi di euro, con un incremento del 65,9% sui 15,6 miliardi del 2020, e di oltre il 20 sui 21,6 miliardi di euro del 2017. Di conseguenza, il rapporto medio tra margine operativo netto e fatturato tra il 2020 ed il 2021 è salito al 9,3%, mentre risulta leggermente infe-

riore rispetto all'11% del biennio 2018-2019.

Alle 34 società già ora considerate nel rapporto sui bilanci, potrebbero aggiungersi altre 11 società, sempre industriali e di servizi, dove il Mef ha quote non di controllo, pur esercitando influenza (Telecom Italia, Webuild, ecc.). Non si includono nemmeno le partecipazioni del Mef in banche, assicurazioni, agenzie, che rispondono a principi contabili diversi, non comparabili, ma che renderebbero ancora più evidente il ruolo dello Stato nell'economia (Amco, Banca Mps, Istituto credito sportivo,

Sace, ecc.).

Nella classifica per fatturato di tutte le aziende italiane, tutto il podio è occupato da società partecipate, come metà delle prime 10 posizioni (e 7 nelle prime 20). Il loro peso è significativo anche considerando la presenza in borsa: 12 quotate, con Eni ed Enel al primo ed al terzo posto assoluto per capitalizzazione.

La nota dolente è rappresentata dalla mole dell'indebitamento, salito a 182,8 miliardi, in crescita di 18,6 miliardi (+11,3%) dai 164,1 miliardi di euro di debiti cumulati nel 2020. L'aumento sale a oltre 52 miliardi sul 2017 (+40,6% nel quinquennio). Il rapporto tra debiti finanziari e fatturato si attesta sul 65,3%, quando era del 57% nel 2017.

L'energia fa la parte del leone.

Scendendo, infatti, ancora più nel dettaglio, dalla ripartizione del fatturato per singoli settori di attività nel 2021 emerge che l'87,2% è realizzato in reti e infrastrutture, suddiviso fra il 79,5% dell'energia e il 7,7% di trasporti e telecomunicazioni. Una quota del 10,4% è ascrivibile alla meccanica, mentre percentuali di poco superiori all'1% riguardano editoria, spettacolo, sport e ict. Quote residuali, vicine allo zero, per ambiente e territorio o per servizi alla pubblica amministrazione. Sono aumentati, seppure in piccola percentuale, i dipendenti: nel 2021 se ne contano 462.880 (+1,13%). Nel periodo 2017-2021, il numero degli ad-

defti è oscillato in media intorno ai 460mila, e quello del 2021 è il dato più alto in quel lasso temporale. Sempre restando allo scorso anno, il fatturato per dipendente è stato di 604mila euro, in deciso aumento dai 498mila del 2017.

Le società che vantano il migliore rapporto fatturato per dipendente risultano, nell'ordine: Gse (Gestore dei servizi energetici), Eni, Enel, Eutalia Studiare Sviluppo, e Arexpo. Le peggiori, invece, sono Ita Airways, Itsart, Infratel, Sport e Salute, Sogesid. In generale, i maggiori datori di lavoro sono Poste, Ferrovie, Enel, Leonardo, Eni e Saipem.

Alle aziende sono state assegnate delle pagelle. Lo studio **CoMar** ha stilato anche le classifiche delle partecipate pubbliche, pur considerando la diversità dei rispettivi settori di appartenenza, sempre con riferimento ai bilanci 2021. Quelle col migliore rapporto tra risultati e fatturato sono 6: Snam (+45,7%), Terna (+31,7%), Italgas (+28,6%), Infratel (+27,3%), Sport e Salute (+20,6%), Poste (+17,6%). Le peggiori, invece, risultano Itsart (-3.039,5%), Eur (-173,4%), la newco Ita Airways (-164,3%), Open Fiber (-58,1%) e Saipem (-35,8%);

CoMar ha messo in fila anche le società col migliore rapporto margine operativo netto/fatturato: vi rientrano, nell'ordine, Terna, Italgas, Snam, Infratel e Meffop. Meno bene: Itsart, Ita Airways, Eur, Saipem, Open Fiber. In 8, invece, hanno margine e risultati negativi: Cinecittà, Eur, Ita Airways, Itsart, Open Fiber, Saipem, Sogesid e Sogin. Le società col migliore rapporto debiti finanziari su fatturato sono Eutalia Studiare Sviluppo, Sogei, Ipzs, Gse, Sogin. Sul fronte opposto, invece, si trovano Infratel, Open Fiber, Itsart, Sport e Salute e Italgas. «Delle 34 società», si legge nello studio, «alcune presentano risultati fortemente negativi, da anni, cui non si pone rimedio. Altre, di più recente costituzione, evidenziano, già ora, situazioni di grave problematicità».

Come si chiude il 2022 è l'ultimo capitolo del report. L'analisi di **CoMar** ha valutato infine l'andamento tendenziale per il 2022, sulla base dei risultati dei primi 9 mesi che le società quotate hanno comunicato ai mercati, mettendoli a confronto con quelli realizzati nel corso dell'anno 2021. Si tratta di 11 spa che rappresentano tra il 75 e l'80% del totale del fatturato e degli utili delle partecipate statali prese in esame dallo studio. Pertanto, nei 12 mesi settembre 2021-settembre 2022, il fatturato è passato da 142,4 a 247,4 miliardi di euro, con un aumento di 105 miliardi (+74%). In questa ondata, si distinguono: Enav (+106%), Eni (+100%), Enel (+84%) e Saipem (+46%), mentre incrementi dal 10% in giù vedono Snam, Italgas, Terna, Leonardo e Poste. Alla voce utili, il dato è più che raddoppiato da 7 miliardi a 18,9 miliardi di euro, un incremento medio percentuale del 171% con punte da primato per Eni (+472%). Forti aumenti anche per Saipem e Leonardo (+189%); più contenuti per Italgas e Terna. (riproduzione riservata)

